

➔ ALL'INTERNO

OSPEDALI ■ SERVIZIO A PAG. 24

Pronta clinica Città di Pavia E' raddoppiata

Sono terminati i lavori alla clinica Città di Pavia in via Parco Vecchio. La nuova struttura che accoglierà anche i servizi di riabilitazione e i 40 letti della Morelli pronta al trasloco, sarà inaugurata nel prossimo novembre.



Città di Pavia, lavori finiti Primi pazienti a novembre

Via i ponteggi dai sei piani della facciata, prossimo passo il trasloco della Morelli
L'amministratore: «In via Parco Vecchio una collocazione per tutti i dipendenti»

di **Maria Grazia Piccaluga**
▶ PAVIA

Gli operai hanno tolto i ponteggi dai sei piani della facciata. E nelle prossime settimane arriveranno gli arredi dei reparti e degli uffici per la nuova ala, ormai terminata.

La sede rinnovata della clinica Città di Pavia verrà inaugurata a novembre. Un mese che si preannuncia denso di appuntamenti per la sanità pavese: anche il San Matteo dovrebbe tagliare il nastro del Dea, la struttura dell'emergenza-urgenza. «Prima di Natale trasferiremo in via Parco Vecchio anche le attività di riabilitazione della clinica Morelli, i 40 letti e tutto il personale per il quale troveremo certamente una collocazione» garantisce l'amministratore delegato Riccardo Manca.

Il suo ufficio è nel container degli uffici amministrativi, accanto all'ingresso degli utenti che ora passano attraverso un piccolo cancello dietro alla pensilina del bus. A lavori ultimati quest'area sarà liberata e trasformata in parcheggio per il pubblico. «In tutto dovremo ricavare 112 posti auto – dice Manca –. E ci saranno spazi anche nel sottoterraneo della palazzina». Il traffico, è prevedibile, potrebbe intensificarsi in zona. E l'amministratore non nasconde un interesse del gruppo San Donato anche per l'area confinante, affacciata su piazzale Gaffurio: un cantiere fermo, sul quale pendono alcuni contenziosi tra la ditta appaltatrice dei lavori e i committenti (tra cui l'Ordine dei medici). I lavori in via Parco Vecchio erano cominciati nel dicembre 2005. Con la creazione del "satellite", una sezione che ospita gli ambulatori e, al pian terreno, l'attività diagnostica. Tac e risonanza magnetica.

Il cantiere è avanzato, blocco dopo blocco, mantenendo in contemporanea l'attività ospedaliera. «Non è stato facile coniugare il lavoro degli ope-

rai e quello del personale medico e infermieristico – dice Manca –. Ma ora l'intervento è terminato». Il corridoio che porta all'ingresso è ancora impacchettato, il giardino ancora terra da coltivare. La porta a vetri invece si apre sull'atrio dalle pareti fresche di intonaco giallo pallido. «Abbiamo puntato sulla cromoterapia in tutto l'ospedale. Nelle sale d'aspetto come nelle camere dei degenti» dice Manca. Tutti gli sportelli, centralino, ufficio informazioni e cup-prenotazioni, al pian terreno. A sinistra la cappella e la radiologia. A destra la sezione universitaria: Ortopedia, Cardiologia, Chirurgia generale e Chirurgia vascolare, le aule didattiche. Ai piani superiori i reparti collegati da 9 ascensori. In tutto 147 posti letto. Camere a due letti con il bagno.

E poi la nuova palestra per la riabilitazione neurologica, cardiologica e ortopedica. «Ora stiamo utilizzando un piccolo spazio ma questa palestra sarà più funzionale. A breve sarà attrezzata e potremo partire» dice Manca.

All'ultimo piano, il più luminoso, a maggio è stata inaugurata il nuovo blocco materno-infantile. Una sala parto con l'area per il travaglio, la sala operatoria per gli interventi di ginecologia anche oncologica, e poi una sezione neonatale. Nella culla termica dorme un solo neonato. «E' lunedì – dice il primario Giorgio Rondini –. E in genere li dimettiamo nel fine settimana. Va comunque a ondate. A volte abbiamo cinque parti, a volte uno». Sul piano anche le stanze di degenza per le neo mamme e le pazienti. Dieci camere a due letti.



Riccardo Manca e Daniele Mauri, dirigenti della Città di Pavia, nell'atrio della nuova clinica che sarà aperta in autunno